Cooperativa & Cultura

Lettera del direttore ai soci

Cari soci,

colgo l'occasione dell'anniversario della nascita di *Cooperativa & Cultura* per presentarvi un bilancio e una verifica degli obiettivi che la Coop Edificatrice si era prefissata e ha raggiunto con questo strumento d'informazione per i soci, finestra di comunicazione ed 'elemento democratico' del corpo sociale.
A un anno di distanza dal primo numero, mi sento di dire che il nostro periodico ha risposto in modo soddisfacente a quasi tutti gli obiettivi che si era dato.
Sul piano dell'informazione, è riuscito a diffondere l'idea di solidarietà e di mutualità proprie della cooperazione e della nostra cooperativa, attraverso commenti e interventi di componenti della Commissione soci e del Consiglio d'amministrazione.
Nelle nostre pagine molto spazio è stato dedicato alla presentazione dei servizi che l'Edificatrice svolge a latere della principale attività edilizia. E certamente ampia è stata l'informazione sui lavori in corso, sui cantieri aperti e quelli in programma. Grande rilievo è stato dato, infine, alle iniziative culturali organizzate dalla cooperativa, un impegno che ha valorizzato l'immagine aziendale dell'Edificatrice in Italia e all'estero.
Un altro risultato raggiunto è l'analisi sviluppata sul ruolo che la cooperazione ricopre nell'economia del mercato globale, anche alla luce della nuova legge sul diritto societario e dei temi del bilancio sociale, argomenti oggetto d'approfondimento in questo e nei prossimi numeri.
Possiamo dirci quindi soddisfatti del lavoro finora svolto. Eppure un rammarico c'è: è quello di non aver ancora dato vita a quell'ipotetica 'piazza di confronto' fra soci che ci eravamo immaginati.

Antonio Marucci

Il rammarico è dovuto alla consapevolezza delle notevoli potenzialità di dialogo del corpo sociale ancora non espresse.
Ad ogni modo, credo molto in quest'iniziativa editoriale.
Ritengo altresì fondamentale la partecipazione dei soci al dibattito e alle scelte della cooperativa, anche in presenza di opinioni diverse.
Per questo motivo ci affacciamo con entusiasmo al secondo anno di pubblicazione di queste pagine. Vi invito quindi a scrivere e comunicare alla redazione sensazioni, idee, dubbi e suggerimenti, e soprattutto il vostro modo di vivere la cooperazione.
Avendo raggiunto molti degli obiettivi che ci eravamo prefissati, possiamo spegnere la candelina del primo anniversario e brindare insieme al primo compleanno di *Cooperativa & Cultura*, con il desiderio e l'augurio che la rivista possa essere longeva.

Antonio Marucci

Il nostro primo anniversario

Vi auguriamo un

Felice

Anno Nuovo

NUMERO V, GENNAIO 2004

SOMMARIO

PAGINA 2 — **Per legge le cooperative devono cambiare statuto**

PAGINA 3 — **A colloquio con Pietro Zanantoni**

PAGINA 4 — **Gli alberi della discordia**

PAGINA 5 — **Maria Fiorito: "Indispensabile un cambiamento di rotta"**

PAGINA 6 — **La Crocifissione di Francesco Hayez**

PAGINA 7 — **Il valore aggiunto della cooperazione**

Variano i tassi di interesse sui libretti di risparmio

PAGINA 8 — **Pronto il Bilancio sociale 2002**

Cooperativa & Cultura

Periodico trimestrale
edito da

Cooperativa Edificatrice di Muggiò S.c.r.l.
via Galvani 12, 20053 Muggiò MI
tel. 039 793662 fax 039 2871072
redcoop.cult@virgilio.it

Autorizzazione del Tribunale di Monza
n. 1641 del 30/11/2002
Spedizione in abbonamento postale
70% Milano

Direttore responsabile
Antonio Marucci

Redazione
Ilaria Ramazzotti
Elena Canali
Vilma Gaetani

Grafica e impaginazione
Valentina Gatto

Stampa
Tipografica Sociale S.p.A Monza

Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata.

In cooperativa/1

Per legge le cooperative devono cambiare statuto

La recente riforma del diritto societario, che risaliva al 1942, obbliga le coop ad adottare la struttura delle Spa o delle Srl. Valutiamo questa novità legislativa con Aldo Ramazzotti, presidente dell'Edificatrice di Muggiò, che sottolinea: "Il nostro scopo mutualistico non verrà modificato".

Dal 1° gennaio 2004 le cooperative sono chiamate a modificare i propri statuti, come previsto da nuovi articoli del Codice civile e dalla riforma del diritto societario attuata dal Parlamento. Lei Presidente che cosa ne pensa?

Nell'evoluzione della società, dell'economia e delle imprese, una riforma del diritto societario era ragionevolmente necessaria. Ora si tratta di adeguarsi alla nuova legge.
L'aspetto tecnico, giuridico e fiscale, riguarda più da vicino i professionisti che operano in cooperativa. Come presidente e socio preferisco dare una risposta pratica e di immediata comprensione.
Il nuovo diritto societario non rappresenterà uno stravolgimento per cooperative come la nostra. In ogni caso alcune conseguenze sono da prendere in seria considerazione.
In particolare, un argomento basilare anche per il futuro è il modo in cui saremo identificati nel nuovo diritto societario. Secondo questa riforma, verranno classificati due tipi di società cooperative: quelle a mutualità prevalente e quelle che non hanno questa caratteristica.
La nostra farà parte del primo gruppo. Rivolgendoci quasi esclusivamente ai nostri soci, apparterremo al gruppo delle società cooperative a mutualità prevalente. Inoltre, dovremo modificare lo statuto societario.

La modifica dell'articolo 2516 del Codice civile impone alle cooperative di seguire norme tipiche delle società per azioni, oppure a responsabilità limitata. Quale modello societario adotterà la Cooperativa Edificatrice?

Adotteremo il modello delle Società per azioni, il più adatto alle nostre caratteristiche. Per non creare confusione diciamo subito che riferirsi alle Spa non significherà distribuire dividendi fra i soci.
Gli utili saranno sempre accantonati come riserve legali della società, dopo avere pagato le dovute imposte. Da questo punto di vista, questo modello non modificherà in modo significativo l'attuale struttura societaria della Cooperativa Edificatrice di Muggiò.
E' importante rimarcare che la struttura della Spa può adattarsi sia alle società a scopo di lucro, che a quelle a scopo mutualistico come la nostra.
A livello nazionale, professionisti del settore sono impegnati a stendere una bozza di statuto al quale le coop potranno riferirsi, anche se ciascuna, in base alle proprie caratteristiche, potrà formulare qualche articolo o comma specifico.
Questo modello di statuto verrà presentato questo mese, e poi anche l'Edificatrice stenderà la sua carta statutaria.

Rispetto a tale modello, cosa dovrà cambiare nell'attuale assetto amministrativo?

Ci saranno dei cambiamenti ma non comporteranno grandi modifiche all'impianto amministrativo: i soci conserveranno il diritto di voto in Assemblea e il Consiglio d'amministrazione, nominato dai soci, manterrà gli stessi poteri decisionali. Ma con una significativa variazione: i componenti del Consiglio non saranno rieleggibili per più di tre mandati consecutivi, a partire dal 2004.
In secondo luogo, la riforma interesserà direttamente anche l'organo di controllo interno: i componenti del Collegio sindacale dovranno infatti essere professionisti iscritti all'albo dei ragionieri o dei commercialisti.
Su questa novità introdotta dal nuovo diritto societario sono totalmente d'accordo.
Le normative fiscali, contabili e legali sono talmente specifiche che un controllo da parte di professionisti sarà sicuramente di grande utilità alla gestione e alla vita della cooperativa.

L'adeguamento alle nuove leggi dello Stato sarà un momento importante sia per la cooperativa che per tutti i soci: come verranno coinvolti?

Lo statuto è la carta d'identità della società, ed essere a conoscenza del suo contenuto è un diritto/dovere fondamentale di tutti i soci.
In primo luogo il corpo sociale verrà informato attraverso il giornale della cooperativa che tratterà in modo più approfondito l'argomento nel prossimo numero, analizzandone gli aspetti più significativi.
Il Consiglio d'amministrazione fornirà informazioni e convocherà l'Assemblea per votare le modifiche.
Rivolgo quindi ai soci l'invito a partecipare numerosi. Chi non sarà presente, potrà delegare altri soci, e inviare la delega alla cooperativa.
Ricordo che le variazioni allo statuto sono obbligatorie per legge, ma devono essere votate dalla metà più uno dei presenti in Assemblea.
Questa riforma del diritto societario è anche l'occasione per modificare articoli non più adeguati al nostro tempo.
Per tutti questi motivi mi auguro che quella che verrà convocata per il cambio di statuto sarà una assemblea numerosa.

Aldo Ramazzotti, presidente della Cooperativa Edificatrice di Muggiò

Vita cittadina/1

A colloquio con Pietro Zanantoni, sindaco di Muggiò

"Per migliorare la vita della città è fondamentale che ognuno viva un forte senso di appartenenza alla comunità. Siamo pronti a coinvolgere i commercianti e tutto il tessuto sociale nell'organizzazione di eventi e feste di piazza". Il primo cittadino ci parla dei suoi progetti per il territorio e la cittadinanza.

Cooperativa & Cultura in questo numero ha voluto approfondire temi che riguardano da vicino la vita sociale e culturale del nostro territorio.
Abbiamo chiesto al sindaco di Muggiò Pietro Zanantoni di parlarci delle politiche sociali dedicate alla città e delle idee che propone per migliorarne la vita comunitaria.
Ai primi posti nella lista degli obiettivi presentati dal sindaco troviamo la socialità fra le persone, legata alla necessità di riscoprire le radici e l'appartenenza al tessuto sociale locale. "Muggiò era una città sonnacchiosa - puntualizza Zanantoni - ma mi ero riproposto di svegliarla e di rinnovare il senso di appartenenza degli abitanti al loro territorio."
Le feste e i mercatini per le vie del paese, i festeggiamenti svolti in occasione della sagra cittadina, gli spettacoli all'aperto organizzati nel parco della Villa Casati o al Superga, sono alcune delle proposte che il Comune ha riservato ai residenti, ma "per fare scendere le persone in piazza - precisa Zanantoni - ci vorrebbe anche un tessuto sociale diverso. Invece Muggiò è carente dal punto di vista dei negozi, perché il centro della nostra cittadina dove si trova il maggior numero di esercizi è poco frequentato. Inoltre si è persa la cultura del ritrovarsi al bar.
In ogni caso non condivido l'idea dell'isola pedonale, perché il mancato passaggio di auto farebbe morire i pochi negozi esistenti, e anche il centro di conseguenza morirebbe."
I commercianti e le associazioni assumono allora un ruolo necessario alla buona riuscita della vita sociale e all'organizzazione del tempo libero dei muggioresi. "Intendiamo coinvolgere i cittadini, le associazioni e anche i commercianti - continua Zanantoni - . Purtroppo Muggiò non è molto considerata per aprire nuove attività. Tuttavia, abbiamo bisogno di imprenditori dinamici pronti a collaborare all'organizzazione di eventi e sagre, e ad aprire il negozio di sera almeno in certe occasioni."
D'estate e in primavera la vita del centro è stata arricchita da concerti e feste nel parco a cura del Comune e di associazioni locali. Inoltre, sono state allestite mostre di prestigio con la collaborazione del Museo delle Scienza e della Tecnica e della Coop Edificatrice di Muggiò.
"In città è stata organizzata anche una selezione per Miss Italia, un evento che, seppur valutato male da alcuni, ha attirato un pubblico di 5 mila persone - prosegue il sindaco - . E' giusto offrire possibilità diverse: momenti di alto contenuto culturale ma anche momenti ludici, occasioni per divertirsi con gli amici senza riflessioni su grandi temi."
Ma non solo. Il Comune, lo scorso anno, ha invitato gli studenti dell'istituto Pacle di via Allende a presentare proposte per un'iniziativa ricreativa nel parco Casati, come uno spettacolo musicale o teatrale.

Villa Casati, sede del Comune di Muggiò

Pietro Zanantoni

"Siamo disponibili a valutare idee e proposte", spiega Zanantoni, "perché è importante che tutti si sentano parte della comunità." Purtroppo questa estate i giovani non hanno avanzato proposte precise, ma il Comune è disposto a offrire di nuovo questa opportunità.
"Coinvolgere persone e organizzazioni locali - sottolinea - è un obiettivo che ci differenzia dalla precedente amministrazione: siamo convinti che il ruolo del Comune non sia solo decidere, ma piuttosto coordinare e incentivare le iniziative delle persone, senza sostituirsi a loro."
Altri servizi e proposte per i ragazzi sono l'*Informagiovani*, l'apertura di un centro di aggregazione e uno sportello scolastico, oltre alla possibilità di svolgere stage nelle aziende del territorio.
Zanantoni rimarca che per i bambini hanno funzionato in modo soddisfacente i centri estivi, "un servizio costoso in cui crediamo molto, che la scorsa estate ha accolto ben 320 ragazzi."
Per quanto riguarda gli anziani, Zanantoni valorizza diversi servizi già funzionanti, dal centro sociale della cascina Faipò, all'assistenza a domicilio, alla Consulta degli anziani, composta da rappresentanti di associazioni e sindacati locali e da cittadini.
"Tutte queste iniziative - precisa il sindaco - rientrano in un 'sistema integrato', pensato perché nessuna persona della terza età rimanga sola."
Sempre in ambito sociale, conclude Zanantoni: "A Muggiò aprirà un ambulatorio con diversi servizi, uno studio dentistico pubblico e uno sportello per prenotare visite agli ospedali di Desio e di Vimercate. Inoltre, la città avrà finalmente una caserma dei Carabinieri." (i.r.)

Vita cittadina/2

Gli alberi della discordia

Il Comune di Muggiò negli ultimi mesi ha abbattuto decine di piante lungo le vie cittadine per eseguire lavori di manutenzione. Il sindaco afferma:"Non siamo un Comune antiecologista. Anzi, realizzeremo un nuovo parco cittadino nel quartiere Prati e pianteremo 10 mila alberi al Grugnotorto."

Per rifare i marciapiedi in via De Nicola e nelle zone vicine a via Europa sono stati abbattuti diversi alberi, provocando il disappunto di molti cittadini. Muggiò non è un Comune ecologista?

Non siamo contro le piante nelle vie della città. Anzi, credo che il Comune abbia mantenuto bene il verde presente sul territorio. Negli anni scorsi sono stati piantati in diverse zone degli alberi non adatti a diventare arredo urbano: il tronco e le radici si sono poi ingigantiti fino a rompere l'asfalto.
Questo ha creato problemi di passaggio in particolare agli anziani, ai portatori di handicap e alle mamme col passeggino. In Comune sono arrivate diverse richieste di risarcimento danni da parte di persone cadute per strada. Abbiamo deciso di abbattere quelle piante per poter ricostruire i marciapiedi.
Lo facciamo per ragioni sia urbanistiche che botaniche, quando gli alberi soffrono o sono malati, come i vecchi pioppi di via XXV Aprile. Questa zona comunque verrà dotata di nuovo verde e altre piante con i lavori di rifacimento del campo di calcio.

Molte strade hanno bisogno di manutenzione. Dobbiamo aspettarci una città sempre più spoglia? Per esempio, nella centrale via Casati il marciapiede è poco praticabile da un lato della carreggiata, dove vivono alberi decennali: li abbatterete?

No, le piante di via Casati non verranno toccate. Se Muggiò sarà carente di alberi lungo le vie cittadine è ancora da vedere, ma di certo non sarà un posto senza verde: pianteremo 10 mila piante al Grugnotorto, e poi c'è il parco Superga. In più, questa amministrazione comunale ha comprato dalla Provincia di Milano un'area nel quartiere Prati, dietro alla Residenza per anziani di via Italia, dove vorrei che nascesse un altro parco cittadino.

Quanto sarà grande questo nuovo parco? Come verrà attrezzato?

Il parco potrebbe occupare tre quarti dei 52 mila metri quadrati di terreno acquistato. Nel resto dell'area, con una variante al Piano regolatore generale, si potrebbe costruire case in edilizia convenzionata secondo la Legge 167, e con gli oneri di urbanizzazione attrezzare il parco. Per progettarlo invece mi piacerebbe indire un concorso di idee con le scuole della zona o con il Politecnico di Milano.

Come gestirete il parco del Grugnotorto? Non verrà rovinato dall'afflusso di auto verso il cinema multisala previsto dal piano di intervento?

L'afflusso delle auto verso il cinema avverrà solo dalla futura tangenzialina Desio-Muggò-Nova, mentre l'accesso al parco sarà possibile anche da altri punti. I parcheggi però sorgeranno sotto file di alberi, come quelli del Parco di Monza, per ridurre al minimo l'impatto del cemento. Inoltre pianteremo 10 mila alberi e attrezzeremo il verde per renderlo godibile al pubblico.

Le querce di via Martin Luther King

Dove invece le piante sono state tagliate, come in via De Nicola, perché non avete scelto di piantare nuovi alberi, una volta finiti i lavori di manutenzione? Perché avete preferito realizzare nuovi posti auto?

In via De Nicola e nelle zone limitrofe abbiamo creato nuove aiuole con fiori e siepi. Non ci sono più tanti alberi come prima, ma i residenti hanno richiesto dei nuovi parcheggi.
Io come sindaco devo conciliare anche queste esigenze. Purtroppo in Italia non ci sono leggi che impediscano di comprare un auto se non si possiede un box, come accade in altre nazioni, per esempio il Giappone.

Non è possibile eseguire le riparazioni senza tagliare gli alberi?

A differenza del passato il nuovo codice della strada prevede che i marciapiedi siano larghi almeno un metro e mezzo e la carreggiata tre. Di conseguenza non rimane sufficiente spazio per la pianta, tanto meno per un adeguato passaggio pedonale. Se lasciassimo l'albero dove si trova morirebbe a causa del raschiamento del vecchio asfalto che rompe le radici più superficiali e provoca degli 'smottamenti.'

Molti cittadini non condividono queste scelte. I residenti di via Martin Luter King hanno addirittura fermato gli operai incaricati di abbattere le querce situate lungo la strada. Come interpreta questi punti di vista?

Quei residenti di via King hanno ragione. Lì non era necessario togliere la fila di alberi. Per questa ragione abbiamo deciso di allargare il marciapiede verso l'esterno della strada, lungo il campo comprato dal Cimep, il Consorzio intercomunale per l'edilizia popolare. Ma questo è un caso unico nel panorama muggiorese.
Le querce non sono alberi adatti ai marciapiedi delle strade. L'agronomo, che interpelliamo prima di ogni intervento sul verde, ci spiega che queste piante hanno bisogno di spazi più ampi di un semplice marciapiede.
Chi le ha piantate in passato amava realmente gli alberi?

Ilaria Ramazzotti

Vita cittadina/3

Maria Fiorito: "Indispensabile un cambiamento di rotta"

L'ex assessore ai Servizi sociali e candidata vicesindaco per il Centrosinistra alle prossime elezioni amministrative, illustra a Cooperativa & Cultura le proprie idee riguardo alla vita di Muggiò, soffermandosi in particolare su socialità, verde e servizi. Fra le nuove proposte una "Faipò per i giovani".

Per un ulteriore approfondimento sulla vita cittadina e sulle politiche sociali che interessano Muggiò e i suoi abitanti, ci siamo rivolti anche a Maria Fiorito, ex assessore ai Servizi sociali nuovamente in corsa con il Centrosinistra alle prossime elezioni amministrative cittadine.
"Ci tengo a sottolineare che parlare in questa fase storica di politiche sociali non significa più riferirsi solo ed esclusivamente alle "fasce deboli"- esordisce la Fiorito -, ma vuol dire occuparsi dei bisogni della totalità dei cittadini".
"Bambini, giovani, anziani, disoccupati, uomini e donne, tutti devono poter sempre e comunque contare sul sostegno dell'amministrazione pubblica - continua, illustrando le sue idee in materia - . Tempo fa leggevo una riflessione di Massimo Cacciari; mi ha colpita una frase: "La politica deve saper dire a chiunque che, qualunque sia il suo bisogno, non sarà mai solo".
Queste le parole che racchiudono il suo "sentire sociale": "E' necessario impegnarsi affinché a Muggiò si determini una situazione opposta a quella nazionale - spiega ancora - . Mi riferisco in particolare a una più equa redistribuzione delle ricchezze, al potenziamento dei servizi esistenti e la riduzione delle tariffe. Di questo - ribadisce nuovamente - deve farsi carico chi ha scelto di dedicarsi alla politica".
Indispensabile un "cambiamento di rotta" anche per quanto riguarda il verde pubblico: "E' necessario contrastare ogni possibile forma di speculazione edilizia e logica di condono che favoriscano interessi di pochi facendo scempio del territorio.
Io non modificherei il piano regolatore, com' è avvenuto in via Venezia (…e non solo), per consentire la realizzazione di palazzi, palazzine e palazzoni". "Daremo la priorità al recupero edilizio di strutture fatiscenti, cercando di mantenere verdi le aree non ancora edificate - continua la Fiorito, illustrando alcuni punti del futuro programma elettorale - . Destineremo alla tutela dell'ambiente consistenti risorse economiche e riorganizzeremo il personale del Comune, affinché la nostra cittadina possa essere dotata di un assessorato all'Ambiente in grado di garantire a Muggiò uno sviluppo sostenibile".
Nello specifico, grande è l'attenzione al "*caso Grugnotorto*": "Nei mesi passati ci siamo duramente opposti alla realizzazione della multisala cinematografica: abbiamo partecipato alla raccolta di migliaia di firme contro il progetto della Amministrazione, che invece ha perseverato nella sua decisione." - ricorda la Fiorito.
Oltre alla questione del parco cittadino, anche la vita del paese e nel paese richiama l'attenzione della candidata vice sindaco: "Riteniamo che il problema del "grigiore" che contraddistingue Muggiò, sia strettamente correlato alla carenza di spazi di aggregazione e strutture che ospitino iniziative significative da un punto di vista culturale - commenta la Fiorito - . Ci attiveremo quindi per valorizzare e ampliare il patrimonio esistente, ma anche per dotarci di una biblioteca adeguata e di un centro polifunzionale.
Importante, inoltre, potenziare le strutture sportive e realizzare un'area attrezzata per feste ed eventi". Le idee per rivitalizzare il territorio sono molte: "Ci sta particolarmente a cuore l'aggregazione giovanile - precisa l'ex assessore - , per i ragazzi creeremo una sorta di "Faipò dei giovani", magari prevedendo il recupero di qualche vecchia cascina".
Rispetto al futuro di Muggiò e del territorio, la Fiorito ha le idee chiare. "Accadrà l'inimmaginabile, se verrà riconfermata l'attuale Amministrazione", sbotta la candidata e continua: "Hanno realizzato un ponte su un ponte, hanno progettato una nuova piazza del mercato a poche centinaia di metri dall'attuale".
Lo scetticismo non risparmia poi la gestione della viabilità: "Hanno inaugurato un nuovo "*stile veneziano*" nel rifacimento del manto stradale: le vie recentemente asfaltate ogni qualvolta piove diventano infatti veri e propri canali…".
E ancora, continua risoluta l'elenco in pieno clima elettorale: "Hanno organizzato una sfilata di miss convinti che questa sia la cultura.. Hanno ideato il mercato bonsai per la Taccona e la caserma dei carabinieri mignon.

Maria Fiorito

E' stata, inoltre, arrogantemente cancellata piazza Togliatti, tentando di riscrivere la storia. Cos'altro ancora potrebbero fare?", chiude l'elenco dicendosi convinta che "la giunta "lustrini e paillettes" di Zanantoni verrà bocciata".
Chiude, infine, tratteggiando la sua "Muggiò ideale": "Una città dove sarà garantita in ogni modo una protezione sociale adeguata per tutte quelle persone che hanno un reddito inferiore a quello necessario a una vita dignitosa".
E conclude poi la Fiorito: "Camminando per il paese si vedranno aree verdi più fruibili e rigogliose. Ma soprattutto la nostra Muggiò sarà caratterizzata dal rispetto per tutte le persone e le differenze sociali".

La redazione

Errata Corrige

Nel numero di luglio sono stati riscontrati alcuni errori di stampa:
• pagina 3: il nome corretto della cooperativa norvegese è Stor Bergen;
• pagina 5: il nome del poeta Giovanni Raboni è stato erroneamente scritto Roboni;
• pagina 8: le poesie sono di Luca Boschiroli.

CONTATTACI

Dicci come la pensi

Pubblichiamo opinioni e proposte dei soci e dei lettori interessati alla vita della nostra città, a temi sociali, umanitari o d'attualità.

Puoi contattarci

all'indirizzo e-mail:
redcoop.cult@virgilio.it
oppure presso gli uffici della
Cooperativa Edificatrice di Muggiò
in via Galvani 12, Muggiò
tel. 039 793662
fax 039 2871072

Cultura

La Crocifissione di Francesco Hayez

Un nuovo momento di cultura firmato dalla Cooperativa Edificatrice. Venerdì 5 dicembre presso Palazzo Isimbardi, Cristina Casero, critico e docente di Storia dell'Arte all'Università Cattolica, ha svelato storia e segreti del dipinto che il celebre artista realizzò per la parrocchia muggiorese.

Fedele alla propria tradizione, la Cooperativa Edificatrice ha voluto regalare ai propri soci e ai cittadini di Muggiò una nuova iniziativa di crescita e approfondimento culturale finalizzata alla scoperta e valorizzazione dei tesori del paese e, in particolare, di un vero e proprio gioiello artistico della storia locale: la *Crocifissione* che Francesco Hayez su commissione della famiglia Casati dipinse espressamente per la parrocchia centrale SS. Pietro e Paolo.
Una tela a olio di indubbio valore artistico, oggi custodita al Museo Diocesano di Milano, la cui copia è esposta nella cappella Casati.
"Per meglio conoscere questo prestigioso dipinto della storia muggiorese, per svelarne la storia e apprezzarne pienamente il valore abbiamo voluto organizzare un incontro aperto alla cittadinanza", ha spiegato il presidente Aldo Ramazzotti inaugurando la conferenza tenutasi presso la sala di Palazzo Isimbardi.

La Crocifissione, di Francesco Hayez

Cristina Casero, critico d'arte e docente di Storia dell'Arte all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha preso per mano il numeroso pubblico guidandolo alla scoperta del dipinto e della produzione del celebre pittore passato alla storia come vate della pittura storica e civile, "cantore della storia del popolo italiano", come lo definì Mazzini nella sua Storia dell'arte redatta negli anni d'esilio a Londra.
"Pur essendo un'opera non particolarmente famosa, la pala di Muggiò è sicuramente una tela di grande importanza nella produzione dell'artista", ha spiegato la ricercatrice in Storia dell'Arte. Numerose le peculiarità del dipinto sia per ispirazione religiosa che per soggetto, come spiega la Casero, mostrando ai presenti numerosi esempi della ricca produzione civile e storica del pittore di origine veneziana: "Nata dalla commissione Casati, o Casati-Isimbardi, come scrive di suo pugno l'artista in una lettera dell'epoca - ha continuato la Casero - , la pala di Muggiò è uno dei pochissimi dipinti di ispirazione religiosa eseguiti da Hayez, tradizionalmente dedito a soggetti storici o civili.
Le altre opere religiose si contano sulle dita di una mano e sono seminate nel territorio lombardo: una pala devozionale del 1832 in cui riprende il soggetto di questa Crocifissione, la Maddalena penitente del 1833, la Vergine addolorata del 1842 e, infine, il Martirio di San Bartolomeo del 1856".
Anche la scelta della Maddalena ai piedi della croce rappresenta una particolarità: "Una figura ricorrente nella sua esigua produzione religiosa, un personaggio che sempre lo affascinò, come egli stesso conferma nelle memorie: "Quella peccatrice vinta dalla grazia divina mi incusse reverenza sempre e la preferii a ogni altro soggetto", legge la ricercatrice. Appartenente a un periodo di grande fulgore del giovane Hayez che proprio in quegli anni ottenne la cattedra a Brera, il quadro contiene alcuni degli elementi caratteristici della sua pittura: "Il grande realismo, che osserviamo nel corpo di Cristo in croce, che non mancò di suscitare critiche all'epoca per la grande veridicità della resa e, ancora, l'impostazione fortemente teatrale, tipica delle sue tele a partire dalla *famiglia Pietro Rossi*, dipinto divenuto manifesto del Romanticismo pittorico italiano".
Richiamato nel 1864 a restaurare il quadro, Hayez lo abbandonò poi alla sua sorte, rifiutandosi quattordici anni dopo di tornare a Muggiò per un ulteriore intervento risanatorio.
Occasione in cui con un certo disappunto scrisse al parroco muggiorese, specificando che "l'alito corrosivo dei fedeli" minacciava la sua tela e suggerendo di "farsi costruire una chiesa più grande" e nel frattempo "custodire il dipinto in casa sua". Raccomandazione che non fu seguita, se non un secolo dopo.
La *Crocifissione* ha lasciato la parrocchia per un luogo più sicuro solo 1996, anno in cui è stata collocata nel Museo Diocesano, lasciando una copia a testimonianza del tesoro cittadino.

E.C.

Conferenza presso la sala di Palazzo Isinbardi

I prossimi appuntamenti culturali organizzati dalla Edificatrice a Muggiò

In occasione del "giorno della Memoria", la Cooperativa organizza un momento di riflessione sul dramma dello sterminio nazista nella Seconda guerra mondiale.
Il 29 gennaio, alle ore 21, presso la sala della Cascina Faipò andrà in scena la rappresentazione teatrale **"I me ciamava per nome: 44.787 - Risiera di San Sabba",** opera tratta dalle testimoninze raccolte da Marco Coslovich e Silvia Bon. Testo e regia di **Renato Sarti**.

Il 6 febbrario, alle ore 21, presso Palazzo Isimbardi, **Giovanni Raboni**, celebre poeta già insignito del premio Ungaretti, terrà una conferenza sulla **Poesia del Novecento**.

In cooperativa/2

Il valore aggiunto della cooperazione

Boschiroli, membro del Consiglio di amministrazione e responsabile della Commissione soci dell'Edificatrice ribadisce gli obiettivi societari e la necessità di migliorare il rapporto fra soci e coop.

La decisione di pubblicare un periodico della Cooperativa Edificatrice, come è gia stato scritto, non era e non è solo un atto amministrativo fine a se stesso: non si tratta di un canale attraverso il quale comunicare opinioni "dal centro alla periferia".
Se questa fosse stata l'idea prevalente del Consiglio della cooperativa, credo che avremmo assistito a una lenta ma inesorabile "agonia" del periodico.
L'obiettivo alla base della nascita del foglio è che, oggi più di ieri, è necessario trovare forme di comunicazione e di interazione più incisive verso i soci e tra i soci.
Cooperativa & Cultura può infatti offrire un'importante occasione di dialogo e confronto costruttivo anche sugli scopi societari dell'Edificatrice.
E fuor di dubbio che la presenza della nostra cooperativa, negli anni, ha assunto una dimensione sociale, economica e anche culturale di un certo rilievo nella realtà muggiorese.
Lo testimonia il fatto indiscutibile di aver operato con costanza nell'edificazione di abitazioni in proprietà e in "affitto", risolvendo il problema della casa a molte famiglie, con vantaggi economici non trascurabili.
Una prova è offerta dal confronto tra l'ammontare dell'affitto del privato e il canone d'uso della cooperativa, a parità di qualità e tipologia di alloggio. Senza considerare la "tranquillità contrattuale" offerta dalla mutualità cooperativa, una garanzia che permette di affrontare con maggiore serenità il futuro.
Queste caratteristiche contrattuali possono a ragione essere considerate un valore aggiunto, un risparmio per il socio e la sua famiglia.
Non è forse questo un motivo per interpretare la cooperativa come uno strumento positivo e per ribadirne i valori di socialità e solidarietà?
E' basilare affrontare un secondo punto: la coop deve limitarsi a gestire l'esistente o trovare nuove forme di sviluppo, permettendo anche ad altri di usufruire dei significativi vantaggi della mutualità?
Bisogna anche ricordare che oggi non esistono più, se non in misura marginale, reali politiche innovative di sostegno all'edilizia convenzionata e all'affitto a canone sostenibile adeguate alle cooperative.
Ecco allora che nuove difficoltà si materializzano, creano problemi nella realizzazione di progetti residenziali, in particolare in affitto.
Questo però non ci fa desistere dal ricercare strumenti operativi e sinergie.
Il compito della cooperativa deve essere quello di operare al meglio per valorizzare i suoi valori di socialità, mutualità, sussidiarietà.
Ecco, perché il consenso dei soci non può e non deve esser solo formale e occasionale, ma consapevole e diretto.
Quindi il periodico deve essere considerato come uno strumento del socio per partecipare alla vita della cooperativa con contributi originali, idee e proposte.

Gian Mario Boschiroli

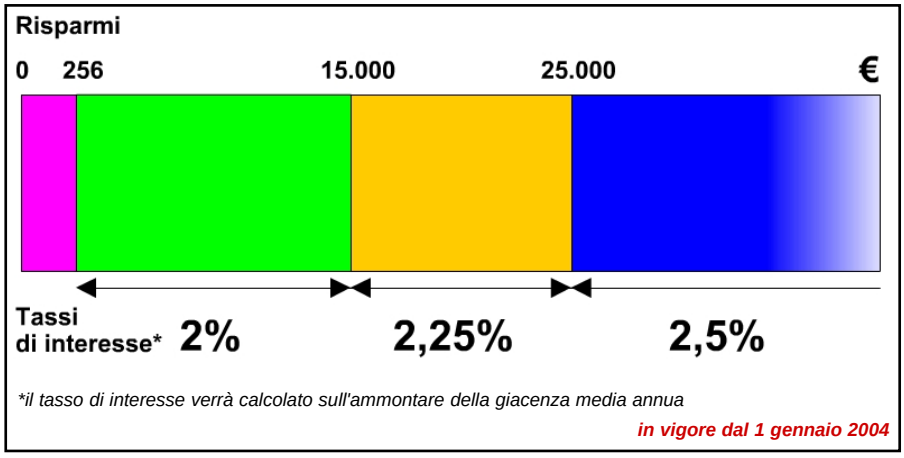
In cooperativa/3

Variano i tassi di interesse sui libretti di risparmio

La remunerazione del risparmio sociale sarà proporzionale al capitale medio depositato nell'anno.

Fra le novità del nuovo anno si deve includere anche una importante modifica a vantaggio di tutti i risparmiatori della cooperativa. In base alla delibera del Consiglio di amministrazione del 10 novembre 2003, infatti, l'Edificatrice ha adottato a partire dal 1 gennaio 2004 delle nuove fasce di interessi a remunerazione del risparmio dei soci.
Ritornando a una modalità operativa già seguita in passato, la coop ha inserito nuovamente il calcolo degli interessi in base alla fascia di giacenza dei depositi, definendo, cioè, differenti fasce di calcolo, con un tasso di interesse annuo direttamente proporzionale all'ammontare dell'intero capitale medio che ciascuno dei soci ha depositato sul suo libretto di risparmio in cooperativa.
In base alle nuove condizioni, per giacenze fino a 256 euro non sarà applicato alcun tasso di interesse; da 256,01 euro fino a 15.000 euro la cooperativa corrisponderà un tasso lordo di interesse del 2%; da 15.000,01 a 25.000 euro il tasso sarà del 2,25%.
Infine, per i capitali annui depositati che superano i 25.000 euro, il tasso di interesse annuo corrisposto dalla Edificatrice sarà del 2,5%. Per ulteriori informazioni, i soci possono rivolgersi agli uffici di via Galvani 12, Tel. 039 793662.

(vedi grafico)

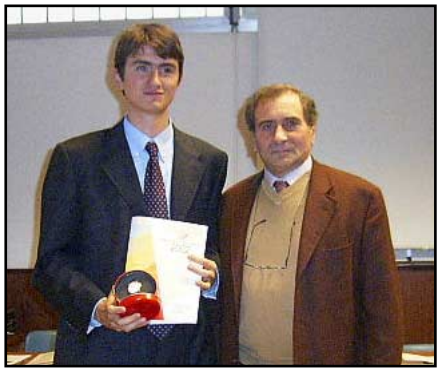


*il tasso di interesse verrà calcolato sull'ammontare della giacenza media annua

in vigore dal 1 gennaio 2004

In cooperativa/4

Pronto il Bilancio sociale 2002



Alessandro Invernizzi e Aldo Ramazzotti

Tanti soci, collaboratori, consulenti e cooperatori hanno partecipato sabato 22 novembre all'incontro organizzato dall'Edificatrice nella sua sede di via Galvani per illustrare il Bilancio sociale 2002. Scritto da Alessandro Invernizzi, laureando in economia aziendale all'Università Bocconi di Milano, è il secondo bilancio sociale della cooperativa, che segue la prima bozza sperimentale redatta nel 2001.

"Con questa seconda edizione - spiega Aldo Ramazzotti, presidente - vogliamo analizzare e far conoscere l'attività svolta dalla nostra cooperativa al di là degli aspetti strettamente economici".
L'obiettivo di questo utile strumento di comunicazione aziendale è infatti di descrivere l'impatto sociale prodotto da un'azienda sul territorio nei confronti dell'ambiente, delle imprese, della pubblica amministrazione, dei dipendenti e di tutte le persone alle quali si rivolge.
La partecipazione a piani di riqualificazione urbana in consorzio e in collaborazione con altre coop, l'organizzazione di eventi e iniziative culturali o ricreative, il miglioramento della professionalità del personale e della comunicazione aziendale verso l'esterno sono risultati obiettivi raggiunti. Ancora incerta invece la possibilità di realizzare case da destinare all'affitto, a causa della carenza di politiche abitative adeguate al mondo della cooperazione e finalizzate alla riduzione dei costi oggi insostenibili.

(i.r.)

Copie del Bilancio sociale sono disponibili presso gli uffici della Cooperativa Edificatrice.

ANCHE NELLA NOSTRA CITTA'
ASSICURAZIONE E BANCA FINALMENTE INSIEME

UNIPOL BANCA

ha aperto una nuova Filiale integrata con la locale
Agenzia Unipol Assicurazioni
a MONZA via Casati, 13
tel. 039 / 3900490
Ufficio Promotori Finanziari Unipol Banca
a MUGGIO' via Galvani, 12
tel. 039 / 793662
www.unipolbanca.it

DECOR CASA
Di ZUCCARELLA FAUSTO
Esegue lavori di
imbiancatura - verniciatura
decorazioni - stucchi vari
Via Abba 16 - 20053 Muggiò (MI)
Tel. 039 791237 - Cell. 328 0593850
Cell. 340 6300394 - Cell. 339 8075682

PETROLI
OLIO COMBUSTIBILE
GASOLIO RISCALDAMENTO
GASOLIO AUTOTRAZIONE
DEPOSITO E SEDE LEGALE:
Via XXV Aprile, 43 - 20053 Muggiò
TELEFONI:
(039) 793779
(039) 793284
AgipPetroli

CAZZANIGA IMPIANTI
Felice Cazzaniga
IMPIANTI RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
SANITARI
20053 MUGGIO'
Via De Nicola, 18
Tel. 039 791731
Telefax 039 79 17 31